

RASSEGNA STAMPA
del
27/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 26-03-2012 al 27-03-2012

27-03-2012 Gazzetta del Sud Muscatello, ultimare la pista di elisoccorso	1
27-03-2012 Gazzetta del Sud Riaperta la Portella-San Michele	2
27-03-2012 Gazzetta del Sud La strada distrutta da una frana &lt; sarà riparata entro il 20 aprile&gt;	3
27-03-2012 Gazzetta del Sud Bacigalupo vietato alle attività quando è in funzione la funivia?	4
27-03-2012 Gazzetta del Sud Regionali, stop aumenti per 4 anni	5
27-03-2012 Gazzetta del Sud Materiale "sensibile" tra i rifiuti	7
27-03-2012 Gazzetta del Sud Riprendono dal Monte Nuovo i lavori di consolidamento	9
26-03-2012 Il Giornale della Protezione Civile Letojanni, 170 mila euro per il torrente Leto	10
26-03-2012 Sicilia News 24 Terremoto nel catanese, forte scossa avvertita dalla popolazione	11
26-03-2012 Sicilia News 24 Catania, Approvato il Piano triennale delle opere pubbliche	12
26-03-2012 La Sicilia «Attenti alle false promesse» La truffa dei corsi per diventare poliziotti.	13
26-03-2012 La Sicilia il punto	14

Muscatello, ultimare la pista di elisoccorso

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Siracusa -

Gazzetta del Sud*"Muscatello, ultimare la pista di elisoccorso"*Data: **27/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Siracusa (27/03/2012)

Torna Indietro

Muscatello, ultimare la pista di elisoccorso

AUGUSTA Sopralluogo congiunto ieri mattina sull'elisuperficie dell'ospedale Muscatello da parte dei rappresentanti del dipartimento di Protezione Civile, dell'Asp 8 e del Comune.

È stata compiuta una ricognizione per definire il progetto esecutivo di completamento della struttura che dovrebbe diventare operativa 24 ore su 24.

Per rendere fruibile la pista anche nelle ore notturne, occorre adeguarla agli standard vigenti. L'entrata in vigore, nel novembre del 2011, di un nuovo regolamento che non ha fatto altro che recepire le norme Icao del 2009, prevede una serie di accorgimenti tecnici prima non previsti. Al sopralluogo hanno presenziato: Calogero Geraci e Aldo Licciardello, rispettivamente assessore e responsabile della Protezione Civile di Augusta; Vincenzo Salantri, funzionario del dipartimento regionale di Protezione Civile; Giovanni Castorina dell'unità operativa del servizio di ricostruzione regionale; Vincenzo Galazzo, consulente del Dipartimento di Protezione Civile di Catania e rappresentanti dell'Asp. Ricordiamo che i fondi per la realizzazione del progetto sono già disponibili. Il finanziamento è stato ottenuto dal Comune megarese oltre un anno addietro. La richiesta dei fondi necessari avanzata dall'amministrazione comunale, risale ad un periodo assai antecedente. Si tratta di una somma variabile in base alle esigenze progettuali fino ad un importo pari a 400 mila euro. (s.s.)

Riaperta la Portella-San Michele

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Riaperta la Portella-San Michele"*Data: **27/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (27/03/2012)

Torna Indietro

Riaperta la Portella-San Michele

È stata riaperta al traffico, la strada comunale Portella-San Michele che collega il centro cittadino con gli abitati collinari di Castanea e di Salice. La Protezione civile regionale, in anticipo rispetto alla data fissata per il 6 aprile, ha completato gli interventi di messa in sicurezza, realizzati con risorse finanziarie del bilancio regionale. L'intervento progettato e diretto dall'ing. Fabio Bongiovanni, rup ing. Bruno Manfrè, entrambi del Dipartimento di Protezione civile regionale, è stato eseguito dall'impresa I.co.m.e.t.t. Srl, per un importo di 184.500 euro. Ieri alla riapertura dell'arteria di collegamento della città con i villaggi collinari è intervenuto l'assessore alle manutenzioni del Comune, Pippo Isgrò, che ha ricordato le intese raggiunte dal sindaco Buzzanca con la Protezione civile nel corso di numerosi incontri con i rappresentanti della circoscrizione e abitanti della zona per definire gli interventi.

La strada distrutta da una frana <sarà riparata entro il 20 aprile>

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina - La strada distrutta da una frana «sarà riparata entro il 20 aprile»

Gazzetta del Sud*"La strada distrutta da una frana "*Data: **27/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (27/03/2012)

Torna Indietro

La strada distrutta da una frana «sarà riparata entro il 20 aprile»

Domenico Orifici

Sinagra

Dall'ottobre del 2010, quando una frana di vaste dimensioni fece scivolare a valle una fascia della contrada Farandò travolgendo la strada che collegava la contrada S. Pietro al centro abitato di Sinagra, gli abitanti di quest'ultima frazione patiscono quotidiani disagi per la precarietà con cui restano collegati al paese: ci sono i bambini da portare a scuola, la necessità di andare a lavorare e i tanti altri bisogni del vivere quotidiano.

Nei giorni successivi alla frana l'amministrazione comunale, in via provvisoria, aprì una pista d'emergenza lungo il torrente Immillaro e collegò la contrada al paese. La pista venne poi assunta dalla Protezione civile come strada alternativa a quella travolta dalla frana non facilmente ripristinabile, ne finanziò il completamento e ne affidò l'esecuzione ad una ditta con le modalità della massima urgenza. Le opere furono iniziate e subito dopo sospese.

La ripresa dei lavori, nei due anni trascorsi, per bocca degli amministratori comunali, è stata tante volte annunciata ma mai avvenuta. Ora, soprattutto quando piove, è intransitabile perché rimasta in terra battuta e dalle acque trasformata in torrentelli. Gli abitanti della contrada S. Pietro, circa sessanta, non chiedono altro che la pista, lunga un paio di centinaia di metri, sia resa percorribile: l'asfalto necessario e alcuni accorgimenti per la sicurezza dei veicoli e delle persone che vi transitano. Ma hanno ricevuto solo promesse. Due giovani della frazione, Sandro Giuffrè e Rosalba Tranchita, combattono per non far morire il loro piccolo borgo.

Si sono rivolti alle autorità e hanno posto il problema all'attenzione dell'opinione pubblica. Giorni fa il funzionario della Protezione civile, l'architetto Benedetti, all'uopo intervenuto in un incontro con i residenti del luogo, ha dato assicurazione che ora i soldi ci sono e che entro il 20 aprile il problema sarà risolto. Gli abitanti della contrada però, dopo tante promesse e tante attese, non si fidano più e minacciano di portare i certificati elettorali al municipio e disertare le urne delle prossime elezioni amministrative.

Bacigalupo vietato alle attività quando è in funzione la funivia?

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Bacigalupo vietato alle attività quando è in funzione la funivia?"*

Data: 27/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (27/03/2012)

Torna Indietro

Bacigalupo vietato alle attività quando è in funzione la funivia?

TAORMINA Il futuro della funivia Taormina-Mazzarò potrebbe trovare sulla propria strada un "fantasma" che ricompare. La problematica di questi giorni della frana sotto un pilone e la conseguente chiusura dell'impianto per i necessari lavori, potrebbe infatti di riflesso riportare d'attualità un altro "fuori programma". Si riparla infatti di una questione sollevata a suo tempo dall'allora vicequestore Burgio, che evidenziò l'impossibilità che lungo la linea funiviaria si tengano attività o eventi di alcun genere.

Un discorso questo che riguarderebbe per forza di cose lo stadio comunale Bacigalupo e le partite di calcio che si svolgono nell'impianto di contrada Bongiovanni. In passato ci fu anche un periodo nel quale fu la funivia a fermarsi durante i 90 minuti della gara di campionato ma anche questa parentesi si rivelò abbastanza breve e il problema venne poi riposto in un cassetto. Ora, come detto, sembra riproporsi la necessità di fare chiarezza - magari in via definitiva - sull'argomento.

Le cabine dell'impianto su fune, apposte l'1 aprile 1993 alla struttura di collegamento tra Taormina centro e Mazzarò (che a sua volta venne inaugurato nel lontano 1966), compiranno il 1. aprile 19 anni. E un compleanno particolare, nell'ottica del quale l'Asm sta cercando di stringere i tempi per arrivare alla riapertura della funivia. «Stiamo facendo tutto il possibile per aprire la funivia già a Pasqua. Una ruspa è entrata già in azione nella zona della frana ed ha effettuato i primi interventi», precisa il liquidatore Asm, Cesare Tajana. La funivia è chiusa dal 22 febbraio scorso e vi è la necessità sia di eseguire i necessari lavori, sia, al contempo, l'esigenza di ripristinare il funzionamento del servizio che rappresenta una risorsa fondamentale per il turismo.

Oggi si terranno intanto delle prove di soccorso in linea. In ottemperanza a quanto era stato chiesto dal Ministero l'Asm è chiamata ad effettuare «esercitazioni delle preposte squadre di salvataggio e notturne, finalizzate, ad ottenere che il tempo di salvataggio sia non superiore a quello previsto nell'autorizzato piano di soccorso». (e.c.)

Regionali, stop aumenti per 4 anni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Regionali, stop aumenti per 4 anni"*

Data: 27/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (27/03/2012)

Torna Indietro

Regionali, stop aumenti per 4 anni I "Forconi" in aula: sollecitano agevolazioni sulle cartelle esattoriali

Michele Cimino

PALERMO

Tagli, tagli, tagli a tutti i livelli. Da questa mattina si discutono all'Ars la finanziaria e il bilancio della Regione per l'anno in corso. E le spese sono, ormai, al di sotto di quelle del 2001. Il capogruppo del Pdl ha annunciato la presentazione di 750 emendamenti. Da parte dell'assessore all'Economia Gaetano Armao, invece, è stata annunciata la presentazione di sei maxi emendamenti che sintetizzano ancor meglio la necessità del governo di far quadrare i conti, pur in presenza di minori entrate.

Una delegazione di esponenti del movimento dei Forconi assisterà ai lavori, lo ha annunciato il leader del movimento Mariano Ferro: «Saremo lì - afferma - perchè dovrebbe essere presentato un emendamento sulla Serit, prendiamo atto che la finanziaria non accoglie nessuna delle nostre richieste nè sul taroccamento dei prodotti agricoli, nè sulla Serit». E invece proprio l'alleggerimento del carico esattoriale con misure che incidano per non fare affogare le imprese, è tra le prime e più pressanti richieste avanzate durante la settimana che ha messo in ginocchio la Sicilia. E veniamo ad alcune delle principali novità di questa manovra: stop agli aumenti per i prossimi quattro anni per 15mila dipendenti della Regione, ai quali sarà corrisposta solo l'indennità di vacanza contrattuale. Al personale di alcune società regionali, invece, non sarà più applicato il contratto dei regionali ma quello vigente al 31 dicembre del 2009: ai dirigenti della Multiservizi questo permetterà di tornare a incassare un'indennità aggiuntiva, che era stata soppressa, pari a 6-7 mila euro al mese (300mila euro il costo complessivo in più). La modifica di un comma della legge 24 del 29 dicembre 2010 consentirebbe invece l'assunzione di una quindicina di persone distaccate dall'assessorato all'Economia, mentre una norma che stabilisce la dotazione organica della Regione per il triennio 2012-2014 aprirebbe le porte ai 750 precari della Protezione civile e di altri enti. Sono alcune delle norme contenute nell'emendamento sul contenimento della spesa presentato dal governo alla finanziaria, da domani all'esame dell'Ars.

La norma prevede anche la soppressione del Dipartimento regionale Azienda foreste demaniali e dell'Agenzia regionale per l'impiego e la creazione di una banca dati dove confluirà il personale della Regione, degli enti e delle società controllate, il tetto di 250 mila euro per le indennità dei dirigenti generali e dei direttori di alcuni enti.

Tra gli emendamenti quello proposto dal vicepresidente Santi Formica e da altri sui cantieri di lavoro per fronteggiare l'emergenza sociale.

I sindacati lamentano di non essere stati ascoltati prima che la manovra finanziaria approdasse all'Ars: «Il governo regionale si tappa le orecchie e gira le spalle alla domanda di risanamento finanziario e sviluppo dell'economia espressa dai 25 mila tra lavoratori e imprenditori che il primo marzo hanno sfilato a Palermo, in occasione della marcia per il lavoro produttivo. E' un errore che la manovra approdi all'Ars priva del contributo di un confronto costruttivo con le parti

Regionali, stop aumenti per 4 anni

sociali» dice il segretario della Cisl, Maurizio Bernava.

«Questa Finanziaria – ha aggiunto il segretario della Uil Claudio Barone – non ha certo un profilo strategico. Non risolve, infatti, tutti i problemi accumulati negli anni e ancor meno sembra spinga allo sviluppo".

Materiale "sensibile" tra i rifiuti

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Sicilia -

Gazzetta del Sud*"Materiale "sensibile" tra i rifiuti"*

Data: 27/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Sicilia (27/03/2012)

Torna Indietro

Materiale "sensibile" tra i rifiuti Si tratta di faldoni della Questura. Preoccupa la situazione igienica nei mercati

Francesco Santoro

Palermo

Sarà una delle mete preferite dal turismo pasquale. Ma se non avverrà un miracolo (e non ci sarà) i turisti rischiano di scambiare Palermo per la Napoli pre sindacatura De Magistris e a dover passeggiare tra cumuli di rifiuti che si sono accatastati da venerdì sera in tutti i quartieri cittadini, nessuno escluso. Con qualche sorpresa da brivido: trovare tra l'immondizia faldoni della Questura di Palermo e, perché no, anche materiale riservato.

Come è accaduto ieri quando sono emersi dai rifiuti documenti del ministero dell'Interno. La scoperta è stata fatta da alcuni fotoreporter in via Paisiello, in una mini-discarica abusiva, sottolineano fonti investigative: dettaglio che getta un'ulteriore ombra sulla vicenda. La ditta incaricata dello smaltimento, anziché procedere alla distruzione avrebbe abbandonato il materiale sensibile tra i sacchetti dell'immondizia che riempiono strade e marciapiedi anche del centro. Si tratterebbe di porzioni di archivio, legati in particolare all'attività della Protezione civile e dei vigili del fuoco. Ci sarebbe anche una raccomandata inviata a un magistrato.

Sullo sfondo una situazione drammatica per tutti i palermitani. Se ne rende conto la Procura di Palermo che sta valutando se aprire un'indagine sull'emergenza rifiuti che negli ultimi giorni ha messo in ginocchio la città. I magistrati che si occupano di reati ambientali, coordinati dal procuratore aggiunto Ignazio De Francisci, stanno cercando di capire se ci sono estremi di reato per cui procedere penalmente.

La raccolta dei rifiuti, gestita dall'Amia, municipalizzata sull'orlo del fallimento, è bloccata oramai da 5 giorni: i dipendenti sono in stato di agitazione dopo avere ricevuto la comunicazione da parte dell'azienda che questo mese sarebbe stato dato loro solo il 50% dello stipendio.

Inizialmente si era deciso di organizzare, a partire da ieri e fino a giovedì, assemblee sindacali di due ore per ogni turno di lavoro; ma la protesta è presto degenerata e venerdì e sabato alcuni operai hanno impedito ai mezzi di uscire dagli autoparchi. Tutti i dipendenti – anche gli amministrativi – hanno aderito alla protesta e al momento la raccolta e tutti i servizi dell'azienda sono completamente bloccati.

Il direttore generale dell'Amia, Gervasi, ha comunicato la notizia del blocco al questore, al commissario straordinario del Comune e al prefetto.

Allarmante la situazione nei mercati cittadini di Ballarò, del Capo, della Vucciria e di Borgo Vecchio dove, oltre ai rifiuti ordinari, giacciono per terra scarti di verdura, frutta e generi alimentari da cui proviene un odore nauseabondo.

Centinaia di sacchetti colmi invadono le strade dei quartieri del centro storico: davanti all'ingresso laterale del Palazzo di giustizia a terra si possono individuare, tra l'immondizia, fascicoli e atti del tribunale.

Sacchetti ovunque anche nella zona ovest di Palermo: San Lorenzo, via dei Nebrodi, Zen e nei quartieri vicini la stazione

Materiale "sensibile" tra i rifiuti

in particolare nei pressi di via Oreto. E la situazione non cambia nel «salotto buono» di Palermo: nell'area di via Libertà i cassonetti attrezzati per la raccolta dell'organico sono pieni e la gente è costretta a buttare i sacchetti in strada.

Ma Palermo non è l'unica città siciliana invasa dai rifiuti. Ad Agrigento, la situazione è simile a quella di Palermo, se non più grave.

Circa 400 operatori ecologici che da due mesi non ricevono lo stipendio, hanno incrociato le braccia. L'Ati, il raggruppamento delle imprese che si occupa della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti nell'Agrigentino, non percepisce, da parte dei Comuni, le somme dall'agosto del 2011 e nelle casse dell'Ato Gesa Ag2 i soldi sono finiti. «Da oltre quattro mesi » ha detto il sindaco di Agrigento, Marco Zambuto »; abbiamo chiesto alla Regione di avere riassegnato il servizio, senza però ricevere alcuna risposta. La situazione è divenuta ormai insostenibile». Intanto otto cassonetti dei rifiuti sono stati incendiati, domenica notte, fra piazza Garibaldi, corso Vittorio, via Bersagliere D'Urso e via Amendola, a Favara.

«Il sindaco di Agrigento Marco Zambuto ignora la disciplina comunitaria e nazionale del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani che, come noto, non consente al singolo Comune la gestione diretta del servizio», ha replicato Giosuè Marino, assessore regionale all'Energia e ai Servizi di pubblica utilità. «Nella difficile fase transitoria dell'attuazione della legge di riforma del settore dei rifiuti »; prosegue »; e nelle more della costituzione delle Srr (le società previste dalla legge regionale 9/2010), per venire incontro alle esigenze di tante amministrazioni comunali, è stata emanata una ordinanza commissariale »; la 151/2011 »; con la quale si consentiva ad aggregazioni territoriali di predisporre dei progetti sperimentali per la gestione secondo principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza».

Riprendono dal Monte Nuovo i lavori di consolidamento

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

Gazzetta del Sud*"Riprendono dal Monte Nuovo i lavori di consolidamento"*Data: **27/03/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Messina (27/03/2012)

Torna Indietro

Riprendono dal Monte Nuovo i lavori di consolidamento

Salvatore Mangione

San Fratello

Riprendono dalla zona del Monte Nuovo i lavori di consolidamento dell'abitato interessato al dissesto idrogeologico.

Nella zona centrale del popoloso quartiere le ruspe hanno iniziato l'opera di scavo per posizionare gli ulteriori pali in profondità e per allacciarli a quelli precedentemente situati nella zona sottostante di San Benedetto.

Mentre le attività del quartiere si svolgono in mezzo a tante difficoltà e la vita continua, le imprese sono impegnate su più fronti. Infatti sono avviati anche i lavori di paratie nella Riana ed in tutto il quartiere Stazzoni. Sono iniziati anche i lavori per la messa a nuovo dell'impianto fognario mentre qualche difficoltà burocratica ancora non consente l'avvio degli interventi della nuova rete idrica.

A livello di Protezione civile con l'adeguamento alle nuove normative emanate dal governo centrale, sono incessanti sia i rilievi che i procedimenti e diverse prospettive vengono diramate quotidianamente. Infatti già si ritorna a parlare dell'edificio delle scuole medie rimasto quasi integro in mezzo a tante abitazioni disastrose. Se la prospettiva di avviare il nuovo anno scolastico in questa struttura dovesse rendersi operativa, sorgono spontanee tanti interrogativi. Per accedere all'istituto sia gli alunni che il personale docente ed ata dovranno attraversare le vie Stazzoni, Turio, Pirandello ed Apollonia. Quindi non dovranno essere presenti lungo il percorso pericoli di nessun genere. Le abitazioni da demolire dovranno necessariamente essere abbattute e quelle da ristrutturare, in piena armonia con i dovuti e necessari permessi. Ma quando cominceranno ad essere esaminati i progetti e le perizie già depositati? Come comportarsi con quelle abitazioni che poste lungo il percorso ancora utilizzato per il trasporto dei materiali necessari alle imprese per la collocazione degli ulteriori pali e paratie? Una soluzione intelligente a livello di ingegneria è stata adottata con l'accesso alla zona delle scuole dalla sottostante strada provvisoria della Riana che elimina il sovraccarico dei mezzi pesanti e consente di poter intervenire anche più speditamente.

È una corsa contro il tempo quella che si sta svolgendo a San Fratello. Se è vero che stare nei contenitori per alunni e docenti è un grande sacrificio, la sopportazione comincia diventare molto pesante. Mancano 150 giorni al nuovo anno scolastico e tanti ce ne vorranno perché la zona Stazzoni possa riprendere vita grazie alla scuola e al percorso di sicurezza che bisognerà dare alla popolazione scolastica. Per non parlare poi di tutto l'indotto che ne consegue per la viabilità, il sostegno e le attività didattiche.

I prossimi mesi si presentano quindi ricchi di buone speranze e di ripresa. Dopo venticinque mesi dal dissesto è la prima volta che si incomincia quindi a parlare di attività cittadine e di abitazioni.

Letojanni, 170 mila euro per il torrente Leto

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Letojanni, 170 mila euro per il torrente Leto"

Data: **26/03/2012**

Indietro

Letojanni, 170 mila euro per il torrente Leto

Il torrente era rimasto seriamente danneggiato dall'alluvione dello scorso novembre

Articoli correlati

Venerdì 2 Marzo 2012

"A Letojanni il torrente

va messo in sicurezza"

tutti gli articoli » *Lunedì 26 Marzo 2012* - Dal territorio -

Il dipartimento regionale della Protezione civile della Regione Sicilia ha stanziato 170mila euro per la messa in sicurezza del torrente Leto, a Letojanni, il cui corso era stato danneggiato dall'alluvione dello scorso novembre. Lo stanziamento arriva dopo l'appello del vicesindaco e assessore ai lavori pubblici di Letojanni Cateno Ruggeri e la richiesta del prefetto di Messina Francesco Alecci, che con una recente nota aveva chiesto agli enti interessati quali provvedimenti fossero stati adottati.

La somma è destinata alla realizzazione dei lavori straordinari e urgenti, riguardanti la risagomatura della struttura fluviale, basati sulla relazione tecnica redatta a seguito di un sopralluogo da parte del responsabile del servizio regionale di Protezione civile per la provincia di Messina, Bruno Manfrè. La ditta che eseguirà i lavori verrà scelta attraverso una gara informale con invito ad almeno 15 aziende idonee, da scegliere nell'apposito elenco depositato negli uffici del Dipartimento regionale della Protezione civile, rispettando il principio della rotazione.

Red - ev

€

Terremoto nel catanese, forte scossa avvertita dalla popolazione**Sicilia News 24**

"Terremoto nel catanese, forte scossa avvertita dalla popolazione"

Data: **26/03/2012**

[Indietro](#)

Terremoto nel catanese, forte scossa avvertita dalla popolazione

di redazione

Catania - Una scossa, di notevole energia, e' stata avvertita dalla popolazione in diversi paesi del versante Est dell'Etna e sulla fascia Ionica intorano alle 23. Esperti dell'Ingv di Catania stanno lavorando sui dati registrati per valutare intensita' e epicentro del sisma. Secondo i primi rilievi non ci sarebbero danni a cose o persone.

Related news items:

Mafia, arrestato a Catania latitante: era tra i cento ricercati piu' pericolosi - 24/03/2012 09:37
Catania, morti bianche: operaio cade da tetto e muore - 20/03/2012 16:52
Catania: manca il lavavetri e treno rischia di non partire - 15/03/2012 15:14
PEDOFILIA: giovane aspetta di essere maggiorenne e denuncia prete - 12/03/2012 03:37
Autostrada Catania-Messina: muore motociclista - 06/03/2012 14:37 < Prec Succ >

Catania, Approvato il Piano triennale delle opere pubbliche**Sicilia News 24**

"Catania, Approvato il Piano triennale delle opere pubbliche"

Data: **27/03/2012**

[Indietro](#)

Catania, Approvato il Piano triennale delle opere pubbliche

di redazione

La Provincia di Catania rende noto che Foto allegate: Foto 1 Il Consiglio provinciale ha approvato il Piano triennale delle opere pubbliche, presentato dalla Giunta. Si aprono adesso i cantieri per la manutenzione di strade ed edifici scolastici. L'assessore ai Lavori pubblici, Francesco Nicodemo, commentando il nuovo piano ha dichiarato: « I consiglieri provinciali hanno apportato poche ma significative modifiche al Piano, che risulta così essere un documento condiviso nelle sue linee essenziali. Grazie agli emendamenti dei consiglieri, che hanno portato il loro contributo, si è centrata l'attenzione soprattutto sulla messa in sicurezza degli edifici e su due strade di particolare rilievo per la viabilità: la provinciale dell'Etna 92 e l'arteria che attraversa il quartiere Zia Lisa, dove in futuro è possibile che possano trovare sede la Polizia provinciale e la Protezione civile. Voglio esprimere il mio ringraziamento agli uffici tecnici e l'ingegnere capo Giuseppe Galizia, per il quotidiano loro impegno'. Il presidente Giuseppe Castiglione ha annunciato alcune novità che si profilano con il nuovo Piano. 'Innanzitutto ' ha chiarito ' il territorio della Provincia è stata suddiviso in 4 aree di intervento con altrettanti depositi, dove collocare i mezzi che si usano per la normale manutenzione. In tal modo non sarà più necessario sottoporre gli operai a spostamenti di lunghe ore per raggiungere i cantieri'. Negli stessi giorni in cui veniva approvato il Piano, la Provincia dava avvio alla prima tranches di lavori per l'Asse dei servizi (appalto per 2 milioni e 700mila euro). A giorni sarà fatta la gara di appalto per il secondo troncone. Altra novità degli ultimi giorni è la modifica del contratto con la Pubbliservizi: le condizioni di pagamento sono adesso a misura e non più, come prima, a canone. Il Piano triennale per le opere pubbliche prevede 300 interventi; con 13 milioni l'anno per la manutenzione delle strade e 3 milioni per gli edifici. 'Considerato che arrivano sempre meno finanziamenti alle casse della Provincia - ha concluso Nicodemo - abbiamo deciso di limitare gli interventi alla manutenzione senza aprire cantieri per nuove opere pubbliche. Certamente se avremo maggiore disponibilità potremo inserire opere pubbliche che al momento non consideriamo prioritarie'.

[< Prec](#) [Succ >](#)

«Attenti alle false promesse» La truffa dei corsi per diventare poliziotti.

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **26/03/2012**

Indietro

«Attenti alle false promesse» La truffa dei corsi per diventare poliziotti.

Il monito della sezione Anps e del nucleo di Protezione civile

Lunedì 26 Marzo 2012 Caltanissetta, e-mail print

I falsi tesserini sequestrati dalla Digos Si allarga l'inchiesta della Digos nissena sui corsi fittizi organizzati per aspiranti agenti della polizia stradale, dietro pagamento di denaro. Presto potrebbero essere sentiti i «docenti» invitati a tenere i corsi, tra cui, a quanto pare, un legale di Milano.

Intanto sulla vicenda intervengono il presidente della sezione Anps, Sezione «Zucchetto», Giorgio Moltisanti, ed il responsabile del nucleo di Protezione civile, Vito Antonino Narbonese. «Apprendiamo dalla stampa - scrivono - della brillante operazione della Digos della Questura di Caltanissetta che, con una intelligente quanto professionale attività di investigazione, ha sgominato una organizzazione che di fatto truffava ignari volontari lasciando loro intendere che con un "miracoloso" quanto breve corso di formazione (sei giorni) sarebbero divenuti agenti di polizia stradale. Teniamo ad evidenziare, preliminarmente, che tra i truffati, non vi sono volontari riconducibili al nucleo di protezione civile dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato di Caltanissetta. Alla nostra organizzazione può semmai essere ascritta l'intensa attività volta a diffondere, tra i volontari delle organizzazioni iscritte nel registro Regionale di protezione civile, il concetto di legalità».

«E' del dicembre del 2010 il convegno proposto dalla nostra organizzazione a Gela - aggiungono - avente per oggetto "Il volontario - agente di solidarietà e legalità". Nel suo intervento, il responsabile del nucleo di protezione civile dell'Anps stigmatizzava la "facilità" con la quale si può creare una organizzazione di volontariato, denunciò la persistenza con la quale vengono violate le regole scritte, ma anche quelle che riportano all'etica, parlò di un mondo parallelo dove condizioni di "allegra democrazia" alimentano, in qualche caso anche con il concorso di una parte "poco nobile" della Politica, facili dipendenze attraverso promesse di contributi, presunte attività lavorative e, ancor peggio, improbabili inserimenti nel mondo del lavoro. L'operazione della Digos conferma, semmai ce ne fosse stato bisogno, la presenza di questo mondo parallelo dove persone prive di scrupoli, per fini non certamente nobili, ordiscono vere e proprie truffe a danno di ignari volontari che, anche da disoccupati, riescono a mettere insieme la cifra necessaria all'acquisto di quanto necessario per divenire, miracolosamente, poliziotti».

Quindi Moltisanti e Narbonese lanciano un appello accorato ai giovani volontari, esortandoli «a rifiutare le lusinghe e le false promesse».

26/03/2012

il punto

La Sicilia - Il Fatto - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 26/03/2012

Indietro

il punto

Lunedì 26 Marzo 2012 Il Fatto, e-mail print

Tony Zermo

Il problema della pulizia del territorio siciliano ha due aspetti: il primo riguarda l'eliminazione dei rifiuti, il secondo la pulizia vera e propria di strade e piazze. Andiamo al primo aspetto. Secondo Mimmo Fontana, presidente di Legambiente Sicilia - «c'è un Nord-Est che supera il tetto del 47% dei rifiuti differenziati, un Centro-Sud al 20% e le isole al 15%. La maglia nera spetta ancora una volta alla Sicilia che negli ultimi 13 anni ha raggiunto 6 punti di crescita di raccolta differenziata». Secondo i dati Istat ci sono 11 capoluoghi di provincia che non raggiungono il 10% di differenziata, tra cui ben sei siciliani (Enna, Siracusa, Messina, Catania, Palermo e Agrigento), quindi si salvano solo Ragusa, Caltanissetta e Trapani. Per il leader dell'associazione ambientalista, tuttavia, «l'emergenza in Sicilia non esiste. Il problema qui non è dove portare i rifiuti perché le discariche ci sono, ma è piuttosto di natura finanziaria. L'immondizia si accumula nelle strade delle nostre città per il buco prodotto dai vecchi Ato e per le conseguenti legittime proteste dei netturbini che scioperano perché non pagati da mesi. L'errore del governatore Lombardo è quello di avere dichiarato un'emergenza che non esiste per cui i tempi della soluzione del problema si dilatano».

Abbiamo chiesto al prof. Federico Vagliasindi - che oltre ad essere un docente universitario della materia è presidente della «commissione dei 5» ancora in carica - se i rilievi di Legambiente sono esatti. «In effetti - dice - la procedura emergenziale finora non ha consentito di approvare il piano rifiuti, perché quando c'è lo stato di emergenza entrano in campo molti enti interessati, le carte passano da un tavolo all'altro, ci possono essere visioni diverse e passano mesi tra un'osservazione e l'altra. Ci metta pure che è cambiato il governo, che c'è un altro ministro dell'Ambiente, che è cambiato il direttore generale ed ora ce n'è uno ad interim, e che c'è un altro capo della Protezione civile nazionale, sono cambiati tutti i precedenti punti di riferimento. Quello che non deve mancare è la collaborazione istituzionale perché se una Regione predispose un piano dev'essere visto come un documento che può poi essere migliorato, ma sempre con una visione costruttiva, non ci deve essere una serie di ostacoli, bisogna capire che c'è bisogno di assicurare un servizio di pubblica utilità. Dovrebbe essere abbastanza semplice, poi le cose si complicano perché ci sono pure aspetti finanziari di investimenti».

E allora, pur senza il piano approvato definitivamente, a che punto siamo?

«Noi siamo commissariati da due anni e il commissario dello Stato per l'emergenza rifiuti è il presidente della Regione. Ci sono stati diversi documenti predisposti e di fatto ci sono due binari: uno che deve portare all'intesa sul piano da parte della Protezione civile d'accordo con il ministero e l'altro che comunque non si resta fermi attraverso i piani stralcio per individuare le soluzioni necessarie in linea con la normativa vigente. Abbiamo un piano per gli impianti di compostaggio con un investimento di 90 milioni, ci sono le linee guida per l'individuazione degli impianti di pretrattamento. Non è che si sta fermi in attesa che il piano venga approvato e stampato perché i rifiuti ci sono ogni giorno ed è chiaro che si deve provvedere. Si sta lavorando nella fase di questa interlocuzione in maniera tale che le cose non si fermino in attesa della riorganizzazione delle figure apicali».

Se io faccio la raccolta differenziata, dove va a finire?

«Per la frazione organica ci sono impianti di biostabilizzazione di compostaggio. A Catania siamo messi bene perché ci sono gli impianti di pretrattamento, altre province sono indietro. Per quanto riguarda gli impianti di compostaggio c'è stato un bando e vengono valutati i progetti per essere finanziati. La parte organica è cospicua, circa il 30-40%, ed è quella che presenta più problemi per via dei gas che sprigiona e dei cattivi odori. Ora sta potenziando l'impiantistica con i bandi dei progetti che le dicevo».

il punto

E per la filiera plastica, vetro, carta eccetera?

«Vanno al consorzio Conai, ci sono i consorzi obbligatori che debbono ritirare i materiali».

Ma come si fa la selezione?

«In diversi Comuni è partita la differenziata porta a porta. Già ci sono stati degli incrementi significativi nelle aree metropolitane sia di Catania che di Palermo grazie ai nuovi servizi di raccolta. A Catania si è superato il 15% e anche a Palermo dove ci sono stati dei progetti pilota per la raccolta porta a porta: in diversi quartieri si è superato anche il 40%. E' chiaro che sono iniziative che poi debbono essere continuate, ravvivate con la consapevole collaborazione dei cittadini».

Questo della raccolta riguarda il primo aspetto del problema. Andiamo al secondo, cioè alla pulizia del territorio. Sono scomparsi gli spazzini. «Questa è un'affermazione che dev'essere circostanziata, perché di fatto è previsto sia lo spazzamento manuale che quello meccanizzato. Nelle vie più grandi ci si va con la idrospazzatrici. Normalmente i capitolati d'appalto prevedono anche la pulizia manuale».

Le faccio un esempio. Io abito San Gregorio e pago regolarmente le bollette del servizio rifiuti, ma nella mia strada non ho mai visto in 15 anni uno spazzino, eppure ci sono carte, erbacce e quant'altro. E così nella maggior parte delle strade. Cioè si paga per avere un servizio dimezzato.

«Bisogna vedere cosa prevede il capitolato d'appalto, cioè se il soggetto che ha avuto affidato il servizio ha previsto o meno lo spazzamento. Se non è previsto nel capitolato, non è colpa della ditta che ha la pulizia, ma di quello che gli ha affidato il servizio senza preoccuparsi di un aspetto fondamentale. E' il capitolato d'appalto che bisognerebbe rifare in maniera civile».

26/03/2012